N° 52999 di protocollo

N° 478/A/ECO di registro del 17 dicembre 2015

Referente : Arch. Paolo Negretti
Tel. 031/230.447; mail: paolo.negretti@provincia.como.it

Rif. 16.05.fasc 13/2011

PROVINCIA DI COMO

"PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE"

SETTORE ECOLOGIA ED AMBIENTE

Oggetto: Ditta: Difesa Ambiente Srl con sede legale in Cantù via Como 11/A. Allegato Tecnico all'autorizzazione unica per realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Tavernerio, via vicinale di Nibitt snc, già autorizzato con provvedimento Dirigenziale n° 31/A/ECO del 07/05/2012 e s.m.i. Art. 208 D.lgs. n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)

IL RESPONASABILE
DEL SERVIZIO RIFIUTI
(Stefano Noseda)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Ditta: Difesa Ambiente Srl con sede legale in Cantù via Como 11/A. Allegato Tecnico all'autorizzazione unica per realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) e trattamento (R12 – R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Tavernerio, via vicinale di Nibitt snc., già autorizzato con provvedimento Dirigenziale n° 31/A/ECO del 07/05/2012 e s.m.i. Art. 208 D.lgs. n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.;

Allegato 1: Attività di Gestione Rifiuti

1. Descrizione dell'impianto e delle varianti sostanziali.

1.1 Il progetto di variante sostanziale in argomento prevede:

a) Ampliamento area destinata alla gestione rifiuti, con utilizzo di capannone industriale esistente insistente sul mappale del NCEU n° 3546 sub 2 fg. 15, per una superficie totale, in ampliamento, pari a 815 m^2, di cui 500 m^2 interessati dall'edificio e 315 m^2 costituiti da piazzali esterni. L'ampliamento prevede, dal punto di vista edilizio l'unione dei due capannoni adiacenti con eliminazione del setto di separazione esistente;

b) Revisione generale del sistema di raccolta e recapito dei reflui scolanti sulle aree esterne;

c) Riorganizzazione planimetrica delle aree funzionali dell'impianto;

d) Riorganizzazione degli accessi e dei percorsi interni all'area;

e) Introduzione di nuovi codici del CER, pericolosi e non pericolosi, su cui esercitare le operazioni R4 e R5;

f) Valutazioni circa la possibilità di stralcio delle limitazioni imposte su 24 codici del CER, pericolosi e non pericolosi;

g) Revisione delle operazioni da esercitarsi sui rifiuti pericolosi e non pericolosi;

h) Richiesta proroga per ulteriori tre anni per la realizzazione della sezione impiantistica dedicata al trattamento delle polveri fini e filler di cui al punto 2.10 del PD n° 31/A/ECO del 07/05/2012;

1.2 L'impianto occupa una superficie di circa 1.705 m^2 ed è posto in parte di un sistema chiuso costituito da capannone industriale esistente per una superficie di circa 1.000 m^2 e parte in area scoperta, pavimentata per una superficie di circa 705 m^2. L'area interessata dall'impianto risulta censita al N.C.T.R. del Comune di Tavernerio e occupa i mappali 3546 sub 2 e sub 4 del foglio 15 e, sulla base della documentazione presentata, risulta in disponibilità alla ditta Difesa Ambiente Srl;

1.3 La suddetta area ricade in zona "BD – produttivo di completamento e di ristrutturazione", così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PGT vigente nel Comune di Tavernerio;

1.4 Vengono effettuate operazioni di recupero come di seguito indicate:

- messa in riserva (R13);
- selezione e cernita (R12);
- miscelazione in deroga (R12);
- Recupero di sostanze inorganiche (R5);
- Recupero dei metalli e dei composti metallici (R4);

1.5 L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento è rappresentato sulla tavola di progetto n°03: Planimetria generale di progetto – schema emissioni, scala 1:100 del 06/05/2015, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

1.6 La capacità complessiva di stoccaggio R13 è pari a **240 m^3**, così suddivisi suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi destinati a selezione, cernita e miscelazione (R12) finalizzate a recupero (R4 - R5);	195 m^3
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi destinati a selezione, cernita e miscelazione (R12) finalizzate a recupero (R4 - R5);	45 m^3

1.7 Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12 – R4 - R5, selezione e cernita, miscelazione, recupero di materia) è pari a 30.000 t/anno, così suddivise:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA	QUANTITÀ MASSIMA GIORNALIERA
selezione, cernita e miscelazione (R12) finalizzate a recupero (R4 - R5) di rifiuti non pericolosi	27.000 t/a	190 t/g(1)
Operazioni di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da scorie e ceneri	22.500 t/a (2)	75 t/g (2)
selezione, cernita e miscelazione (R12) finalizzate a recupero (R4 - R5) di rifiuti pericolosi	3.000 t/a	10 t/g (1 - 2)

(1) quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n°41/A/ECO del 14/07/2011 relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

(2) limite legale imposto al fine di escludere l'attività esercitata presso l'impianto da quelle ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.lgs. 46/2014, e indicate al punto 5.3 lettera b) III, della Circolare della Regione Lombardia del 04/08/2014 n° 6.

1.8 I tipi di rifiuti, non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
01.01.01	X	X		X
01.01.02	X	X		X
01.03.06	X	X		X
01.03.08	X	X		X
01.04.08	X	X		X
01.04.09	X	X		X
01.04.10	X	X		X
01.04.12 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X		X
01.04.13	X	X		X
01.05.04	X	X		X
01.05.05*	X	X		X
01.05.07	X	X		X
02.01.01	X	X		X
02.02.03	X	X		X
02.02.04	X	X		X
02.03.01	X	X		X
02.03.04	X	X		X
02.03.05	X	X		X
02.03.99 limitatamente a argilla montmorillonitica, terre e farine fossili	X	X		X
02.04.01	X	X		X
02.04.02	X	X		X
02.04.99 limitatamente a fanghi e residui contenenti calcio e carbonato di calcio	X	X		X
02.05.02	X	X		X
02.06.03	X	X		X
02.07.01	X	X		X
02.07.05	X	X		X
02.07.99 limitatamente a fanghi e residui contenenti calcio e carbonato di calcio e refrattari	X	X		X
03.01.04*	X	X		X
03.03.05	X	X		X
03.03.09	X	X		X
03.03.10	X	X		X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
03.03.11	X	X		X
04.01.06	X	X		X
04.01.07	X	X		X
04.02.15	X	X		X
04.02.20	X	X		X
05.01.10	X	X		X
05.01.15*	X	X		X
05.01.99 limitatamente a residui e rifiuti di coke	X	X		X
06.02.01*	X	X		X
06.02.04*	X	X		X
06.02.05*	X	X		X
06.03.13*	X	X	X	X
06.03.14	X	X	X	X
06.03.15*	X	X	X	X
06.03.16 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
06.04.05*	X	X	X	X
06.05.02*	X	X		X
06.05.03	X	X		X
06.08.99 limitatamente a fanghi, polveri, scarti e residui contenenti silicio	X	X		X
06.11.01	X	X		X
06.13.03	X	X		X
06.13.99 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X		X
07.01.10*	X	X		X
07.01.11*	X	X		X
07.01.12	X	X		X
07.01.99 limitatamente a fanghi e scarti contenenti calce, carbonato di calcio, calcio ossido, rottami di quarzo e rifiuti di refrattari	X	X		X
07.02.10*	X	X		X
07.02.11*	X	X		X
07.02.12	X	X		X
07.02.13	X	X		X

Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			
	R13	R12	R4	R5
07.02.14*	X	X		X
07.02.15	X	X		X
07.02.99 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature scaglie e similari	X	X		X
07.03.10*	X	X		X
07.03.11*	X	X		X
07.03.12	X	X		X
07.04.12	X	X		X
07.05.12	X	X		X
07.06.12	X	X		X
07.07.12	X	X		X
08.01.12	X	X		X
08.01.14	X	X		X
08.01.16	X	X		X
08.01.18	X	X		X
08.02.01	X	X		X
08.02.02	X	X		X
08.03.17*	X	X		X
08.03.18	X	X		X
10.01.01	X	X		X
10.01.02	X	X		X
10.01.03	X	X		X
10.01.04*	X	X		X
10.01.05	X	X		X
10.01.07	X	X		X
10.01.14*	X	X		X
10.01.15	X	X		X
10.01.16*	X	X		X
10.01.17	X	X		X
10.01.18*	X	X		X
10.01.19	X	X		X
10.01.20*	X	X		X
10.01.21	X	X		X
10.01.22*	X	X		X
10.01.23	X	X		X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
10.01.24	X	X		X
10.01.25	X	X		X
10.01.26	X	X		X
10.02.01	X	X	X	X
10.02.02 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.02.07*	X	X	X	X
10.02.08 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.02.10 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.02.11*	X	X	X	X
10.02.12	X	X	X	X
10.02.13*	X	X	X	X
10.02.14	X	X	X	X
10.02.15 limitatamente a calamina in forma di polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.04* limitatamente a scorie di alluminio	X	X	X	X
10.03.05 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.08*	X	X	X	X
10.03.09* limitatamente a scorie di alluminio	X	X	X	X
10.03.16 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.19*	X	X	X	X
10.03.20 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.21*	X	X	X	X
10.03.22 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.23*	X	X	X	X
10.03.24 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.03.25*	X	X	X	X
10.03.26	X	X	X	X
10.03.28	X	X	X	X
10.05.01	X	X	X	X
10.05.03*	X	X	X	X
10.05.04	X	X	X	X
10.05.05*	X	X	X	X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
10.05.06*	X	X	X	X
10.05.11	X	X	X	X
10.06.01	X	X	X	X
10.06.02	X	X	X	X
10.06.03*	X	X	X	X
10.06.04	X	X	X	X
10.06.06*	X	X	X	X
10.06.07*	X	X	X	X
10.06.09*	X	X	X	X
10.08.04	X	X	X	X
10.08.08*	X	X	X	X
10.08.09	X	X		X
10.08.11 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.08.13	X	X		X
10.08.14	X	X		X
10.08.15*	X	X	X	X
10.08.16 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.08.17*	X	X	X	X
10.08.18	X	X	X	X
10.08.19*	X	X	X	X
10.08.20	X	X	X	X
10.09.03	X	X	X	X
10.09.05*	X	X	X	X
10.09.06	X	X	X	X
10.09.07*	X	X	X	X
10.09.08	X	X	X	X
10.09.09*	X	X	X	X
10.09.10 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.09.11* limitatamente a particolati da fusione di materiali ferrosi	X	X	X	X
10.09.12 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.10.03	X	X	X	X
10.10.05*	X	X	X	X
10.10.06	X	X	X	X

Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			
	R13	R12	R4	R5
10.10.07*	X	X	X	X
10.10.08	X	X	X	X
10.10.09*	X	X	X	X
10.10.10 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.10.11* limitatamente a particolati da fusione di materiali non ferrosi	X	X	X	X
10.10.12 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
10.11.03	X	X		X
10.11.05	X	X		X
10.11.10	X	X		X
10.11.12	X	X		X
10.11.14	X	X		X
10.11.16	X	X		X
10.11.18	X	X		X
10.11.20	X	X		X
10.12.01	X	X		X
10.12.03	X	X		X
10.12.05	X	X		X
10.12.06	X	X		X
10.12.08	X	X		X
10.12.09*	X	X	X	X
10.12.10	X	X		X
10.12.13	X	X		X
10.13.01	X	X		X
10.13.04	X	X		X
10.13.06	X	X		X
10.13.07	X	X		X
10.13.11	X	X		X
10.13.12*	X	X		X
10.13.13	X	X		X
10.13.14	X	X		X
11.01.08*	X	X	X	X
11.01.09*	X	X	X	X
11.01.10	X	X		X
11.02.03	X	X		X
11.02.05*	X	X	X	X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
11.02.06	X	X	X	X
11.02.07*	X	X	X	X
11.05.01	X	X	X	X
11.05.02	X	X	X	X
11.05.03*	X	X	X	X
12.01.01 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
12.01.02 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
12.01.03 limitatamente a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
12.01.04	X	X	X	X
12.01.05	X	X		X
12.01.13	X	X	X	X
12.01.14*	X	X	X	X
12.01.15	X	X	X	X
12.01.16*	X	X	X	X
12.01.17	X	X	X	X
12.01.18*	X	X	X	X
12.01.20* limitatamente a mole, materiali di rettifica e similari	X	X	X	X
12.01.21 limitatamente a mole, materiali di rettifica e similari	X	X	X	X
15.01.07	X	X		X
15.02.03	X	X		X
16.01.17 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
16.01.18 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
16.01.20	X	X		X
16.03.03* limitatamente a silice, calcio, ferro e alluminio e a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
16.03.04 limitatamente a silice, calcio, ferro e alluminio e a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
16.03.05*	X	X	X	X
16.03.06	X	X		X
16.05.07*	X	X	X	X
16.05.08*	X	X		X
16.05.09	X	X	X	X
16.08.03	X	X	X	X
16.08.07*	X	X	X	X
16.11.02	X	X	X	X

Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO			
	R13	R12	R4	R5
16.11.03*	X	X		X
16.11.04	X	X	X	X
16.11.05*	X	X		X
16.11.06	X	X		X
17.01.01	X	X		X
17.01.02	X	X		X
17.01.03	X	X		X
17.01.06*	X	X		X
17.01.07	X	X		X
17.02.02	X	X		X
17.03.02	X	X		X
17.03.03*	X	X		X
17.04.01	X	X	X	
17.04.02 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
17.04.03	X	X	X	
17.04.04	X	X	X	
17.04.05 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
17.04.06	X	X	X	
17.04.07	X	X	X	X
17.04.09*	X	X	X	X
17.05.03*	X	X		X
17.05.04	X	X		X
17.05.05*	X	X		X
17.05.06	X	X		X
17.05.07*	X	X		X
17.05.08	X	X		X
17.06.03* limitatamente a rifiuti solidi a base di fibra di vetro o fibra minerale, ad esclusione delle fibre di amianto	X	X		X
17.06.04 limitatamente a rifiuti solidi a base di fibra di vetro o fibra minerale, ad esclusione delle fibre di amianto	X	X		X
17.08.02	X	X		X
17.09.03*	X	X		X
17.09.04	X	X		X
19.01.05*	X	X		X
19.01.07*	X	X		X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
19.01.11*	X	X		X
19.01.12	X	X		X
19.01.13*	X	X		X
19.01.14	X	X		X
19.01.15*	X	X		X
19.01.16	X	X		X
19.01.17*	X	X		X
19.01.18	X	X		X
19.01.19	X	X		X
19.02.05*	X	X	X	X
19.02.06	X	X		X
19.03.04*	X	X	X	X
19.03.05	X	X		X
19.03.06*	X	X		X
19.03.07	X	X		X
19.04.01	X	X		X
19.08.02	X	X		X
19.08.05	X	X		X
19.08.11*	X	X		X
19.08.12	X	X		X
19.08.13*	X	X		X
19.08.14	X	X		X
19.09.01	X	X		X
19.09.02	X	X		X
19.09.03	X	X		X
19.09.05	X	X		X
19.10.01 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
19.10.02	X	X	X	X
19.11.01*	X	X		X
19.11.07*	X	X		X
19.12.02 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
19.12.03	X	X	X	X
19.12.04	X	X		X
19.12.05	X	X		X

Codici CER e limitazioni	**OPERAZIONI SUL RIFIUTO**			
	R13	**R12**	**R4**	**R5**
19.12.09	X	X		X
19.12.11* limitatamente a rifiuti solidi inerti quali rocce, pietre, vetri, sabbie	X	X	X	X
19.12.12 limitatamente a silice, calcio, ferro e alluminio e a rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
19.13.01* limitatamente a rifiuti solidi costituiti da terre e rocce derivanti dal trattamento di bonifica dei terreni	X	X		X
19.13.02 limitatamente a rifiuti solidi costituiti da terre e rocce derivanti dal trattamento di bonifica dei terreni	X	X		X
19.13.03* limitatamente a rifiuti fangosi costituiti da terre e rocce derivanti dal trattamento di bonifica dei terreni	X	X		X
19.13.04 limitatamente a rifiuti fangosi costituiti da terre e rocce derivanti dal trattamento di bonifica dei terreni	X	X		X
19.13.05*	X	X	X	X
19.13.06	X	X		X
20.01.02	X	X		X
20.01.15*	X	X		X
20.01.40 limitatamente a rifiuti costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari	X	X	X	X
20.01.41	X	X		X
20.02.02	X	X		X
20.03.01 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X		X
20.03.03 limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili	X	X		X

1.9 Dalle richieste in variante formulate dalla ditta viene esclusa la possibilità di esercitare l'operazione **R3** su alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi in quanto i chiarimenti trasmessi non consentono di valutare compiutamente i dettami dell'art. 184 ter nell'ambito delle operazioni di recupero (R3) proposte. In particolare non risulta possibile stabilire per ogni singola operazione di trattamento da cui origina un "non rifiuto", il dettaglio del processo che l'ha generato, i requisiti tecnici e lo scopo specifico in relazione al corrispondente prodotto in commercio, per il quale devono essere specificati gli standard esistenti e la normativa tecnica di riferimento, al fine di garantire l'inequivocabile corrispondenza tra il "non rifiuto" e il relativo prodotto in commercio che va a sostituire. Il livello di dettaglio richiesto risulta indispensabile poiché, in assenza di un Decreto Ministeriale specifico che disciplini tali processi, per singola tipologia di rifiuto, la normativa impone limiti molto restrittivi circa la verifica della sussistenza dei requisiti dettati dal comma 1 dell'art. 184 ter del D.lgs. 152/2006.

1.10 le operazioni R4 potranno essere esercitate, sui rifiuti individuati, limitatamente ai rifiuti metallici costituiti da polveri, trucioli, limature, scaglie e similari, destinati al recupero in impianti di preparazione del materiale per la fusione, fonderie-acciaierie, impianti di valorizzazione tecnica specifica, come indicato dalla ditta nella relazione tecnica allegata alla nota del 29 marzo 2011, in atti provinciali protocollo n° 13358 del 02/04/2013;

1.11 le operazioni R4 autorizzate non potranno essere eserciate sui rottami metallici che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento del Consiglio (UE) 31 marzo 2011 n° 333/2011;

1.12 Il ciclo di recupero (R12 – R4 - R5) esercitato sui rifiuti, previsto dal progetto approvato, può essere così descritto in sintesi, con riferimento alle aree funzionali individuate sulla planimetria di progetto n°03 Planimetria generale di progetto – schema emissioni, scala 1:100 del 06/05/2015;

- preventiva valutazione dell'attività di provenienza dei rifiuti e controlli analitici sulla compatibilità delle caratteristiche dei rifiuti con il ciclo di recupero. I controlli analitici in entrata (con strumento al plasma, GC-MS quadruplo, raggi X) avverranno su ogni singolo conferimento per le partite uniche, mentre per le partite provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito verranno effettuati controlli semestrali successivi al primo;
- accettazione dei rifiuti e messa in riserva nelle aree 1 e 2;
- accettazione, scarico e stoccaggio ,in area 5, di materie prime;
- predisposizione di un campione, di circa 5 Kg di peso, da analizzare, che sia rappresentativo della miscela tra rifiuti e materie prime finalizzata all'ottenimento di un non rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- riproduzione analitica del campione rappresentativo su scala industriale attraverso l'esercizio delle seguenti operazioni finalizzate al recupero (R12 – R4 - R5):

  - presa del rifiuto tal quale con pala meccanica dotata di sistema di pesatura del rifiuto direttamente installato sulla benna e dotato di stampante;

  - miscelazione tra rifiuti (pericolosi e non pericolosi) e materie prime, con eventuale selezione e cernita dei corpi estranei e macinazione. Nel caso di miscelazione a terra la selezione e cernita dei corpi estranei avverrà manualmente, nel caso di miscelazione con l'utilizzo del macchinario tipo REV, posto in area 4, la selezione e cernita dei corpi estranei, la macinazione e l'eventuale vagliatura finale avverranno meccanicamente. L'eventuale umidificazione finale avverrà tramite ugelli con sistema di misurazione del volume (conta litri) di tipo elettronico;

- Controllo finale di compatibilità del non rifiuto in uscita con il campione rappresentativo, con l'utilizzo di sistema portatile a raggi X che determina la composizione del materiale ottenuto. Il campione rappresentativo, con relative analisi, e un campione del non rifiuto ottenuto, con relative analisi, dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo;

2. Prescrizioni.

2.1 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche), nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 11 agosto 2014 n° 116;

2.2 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione, o della corrispondente documentazione prevista dalle procedure del SISTRI;

2.3 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al S.I.S.T.R.I. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari);

2.4 non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti. Devono, in ogni caso, essere evitate emissioni in atmosfera di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;

2.5 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di selezione e cernita, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.6 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998 n° 36, della Regione Lombardia ed in particolare:

a) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ovvero
   - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la fauna e la flora;
   - senza causare inconvenienti da rumori od odori;
   - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;

b) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione (CER) che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito e trattamento. i contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

c) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti e percolamenti ;

d) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ed evitare il contatto diretto e l'inalazione;

e) i contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

f) le operazioni di stoccaggio (R13) devono essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee; all'interno della stessa tipologia deve essere garantita la separazione tra rifiuto pericoloso e rifiuto non pericoloso;

2.7 l'impianto deve essere delimitato da idonea recinzione lungo il suo perimetro, dove tecnicamente possibile. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.

2.8 la ditta dovrà garantire in ogni caso la separazione tra materie prime e rifiuti, con riferimento alla diposizione delle aree funzionali riportate sulla tavola n°03: Planimetria generale di progetto – schema emissioni, scala 1:100 del 06/05/2015. Materie prime e rifiuti dovranno sempre essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.9 i prodotti e/o le materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere le caratteristiche stabilite ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. In particolare la ditta dovrà esercitare le operazioni di trattamento dei rifiuti nel rispetto del protocollo operativo previsto nelle relazioni tecniche di progetto, come sintetizzate al punto 1.10 e descritte nella nota del 05/01/2012 della ditta Difesa Ambiente Srl;

2.10 la ditta dovrà rispettare tassativamente (fermo restando il limite massimo annuale per le operazioni di recupero, R4 - R5, di rifiuti non pericolosi pari a 27.000 t/a), il limite legale pari a 22.500 t/a, 75 t/g, imposto per le operazioni di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da scorie, in quanto presupposto essenziale al fine di escludere l'attività esercitata presso l'impianto da quelle ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 26 del D.lgs. 46/2014 e.s.m.i.;

2.11 le operazioni di miscelazione in deroga, esercitate ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.lgs. 152/32006 e s.m.i., dovranno essere conformi alle migliori MTD (migliori tecniche disponibili) di cui all'art. 183 comma 1 lett. nn) come previsto dal punto c) dello stesso art. 187. La miscelazione dovrà costituire parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato, le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e delle materie prime da miscelare devono essere compatibili tra di loro, al fine dell'ottenimento di non rifiuti conformi ai dettami dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. Si dovranno in ogni caso evitare reazioni indesiderate. Le miscele ottenute dovranno essere destinate all'utilizzo nei settori produttivi individuati, in sostituzione delle materie prime normalmente impiegate, nel rispetto tassativo di tutte le condizioni imposte dall'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

2.12 la ditta Difesa Ambiente S.r.l. dovrà trasmettere, al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, con cadenza trimestrale, a partire dalla data di notifica del provvedimento finale dello SUAP di Tavernerio di autorizzazione delle opere in variante oggetto del presente Allegato Tecnico, la seguente documentazione:

a) quantità dei rifiuti trattati e trasformati in non rifiuti, nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. indicando inoltre il riferimento (nome, numero o altro elemento identificativo) al relativo campione rappresentativo di cui al punto 1.12;

b) elenco dei soggetti destinatari e utilizzatori delle materiale ottenuto, dai processi di trattamento autorizzati, quali non rifiuti ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

2.13 i rifiuti in matrice polverulenta fine e in filler (materiale inerte macinato finemente), potranno essere conferiti presso l'impianto solo a seguito di realizzazione, da parte della ditta Difesa Ambiente Srl, della Zona 3 individuata sulla tavola di progetto n°03: Planimetria generale di progetto – schema emissioni, scala 1:100 del 06/05/2015, che dovrà possedere le seguenti dotazioni minime:

- silos di stoccaggio in ingresso;
- impianto di macinazione tipo CIMMA Spa o similari;
- mulino a palle e/o ALLGAIER;
- sistema di alimentazione pneumatico a circuito chiuso, tra silos in ingresso, impianto di macinazione tipo CIMMA Spa o mulino a palle e/o ALLGAIER e silos in uscita;
- silos di stoccaggio in uscita;

prima dell'inizio dei conferimenti dei rifiuti in matrice polverulenta fine e in filler dovrà essere comunicata, a questa Provincia, l'avvenuta realizzazione della sezione in argomento ai fini delle verifiche di competenza che avverranno entro i successivi 30 giorni, fermo restando che qualora tale termine sia trascorso senza riscontro l'esercizio può essere avviato. La realizzazione della sezione impiantistica dedicata al trattamento delle polveri fini e filler dovrà avvenire entro tre anni dalla data di notifica del provvedimento finale dello SUAP di Tavernerio di autorizzazione delle opere in variante oggetto del presente Allegato Tecnico;

2.14 i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dovranno essere conferiti agli impianti di recupero utilizzando i codici del CER appartenenti al capitolo 19, dell'allegato D al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi ad impianti di recupero finale;

2.15 non è ammesso l'utilizzo in continuo dell'impianto. Lo stesso potrà operare solo nelle ore diurne e nei limiti della potenzialità massima giornaliera autorizzata come previsto dal Provvedimento Dirigenziale n° 41/A/ECO del 14/07/2011 del Dirigente del settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

2.16 la ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni impartite dall'ASL della Provincia di Como:

2.12.1 la ditta dovrà elaborare il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 comma 3 bis del D.lgs. 81/2008;

2.12.2 per la movimentazione meccanica dei carichi, devono essere previste all'interno del capannone vie di circolazione preferenziali e differenziate dei mezzi e dei pedoni;

2.12.3 deve essere assicurato ai lavoratori un idoneo sistema di segnalazione degli eventuali infortuni o malori;

2.12.4 la ditta dovrà mantenere costante il controllo relativo alla radioprotezione;

2.12.5 l'apertura dei portoni di ingresso sia limitato allo svolgimento delle necessarie operazioni di movimentazione di carichi, per contenere la dispersione delle polveri all'esterno dell'edificio;

2.17 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti dalla ditta nel corso dell'attività di recupero, devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2.18 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente a S.I.S.T.R.I. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari);

2.19 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.lgs. 152/2006 e dal r.r. 4/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni. I dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovranno, se necessario, essere opportunamente modificati rendendoli conformi a quanto previsto dal R.R. n° 4/2006 e la gestione delle acque di prima pioggia attuata secondo i criteri previsti dall'art. 7 dello stesso Regolamento Regionale. A tal proposito si rimanda ai contenuti del parere n° 84 del 05/08/2015 dell'Ufficio d'Ambito di Como;

2.20 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati dalle vigenti normative, nazionali e regionali, in materia di inquinamento acustico. La ditta dovrà comunque rispettare eventuali prescrizioni integrative impartite da ARPA.;

2.21 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.22 L'esercizio delle operazioni autorizzate deve essere conforme alla normativa igienico - sanitaria e di prevenzione degli infortuni vigente. Il personale operante nell'impianto dovrà essere preparato secondo il piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione. Il personale precario dovrà rientrare nel piano predetto e non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentabile;

2.23 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di bonifica e di ripristino ambientale:

il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla bonifica finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata che, in caso di rischio di potenziale contaminazione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere coerente con quanto disposto dal titolo V del predetto D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Il ripristino dell'area ove insistono gli impianti deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

3.2 Piano di emergenza:

il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento di un piano di emergenza e fissare gli eventuali adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei VV.FF. e di altri organismi.

<u>Allegato 2:</u> Emissioni in atmosfera:

IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione sociale: DIFESA AMBIENTE S.R.L.
Sede legale: VIA COMO, 11/A – CANTU'
Sede stabilimento produttivo: VIA DI NIBITT – TAVERNERIO

ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO

D.G.R. n. 13943 del 1° agosto 2003, Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

1. ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO

Descrizione sintetica dell'attività produttiva

La Ditta effettua operazioni di trattamento finalizzate al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Prodotti

Materie prime ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
60.000 t/anno

<u>Materie prime</u>

MATERIALE	QUANTITA' (t/anno)	MATERIALE	QUANTITA' (t/anno)
Ossido di calcio	n.d.	Argille	n.d.
Carbonato di calcio da cava	n.d.	Filler pozzolanici	n.d.
Silici densificate	n.d.	Altre materie prime	n.d.
Sabbie silicee	n.d.	/	/

La ditta dichiara che non utilizza materie prime contenenti COV.

Fasi lavorative

L'attività produttiva si articola nelle seguenti fasi lavorative con l'utilizzo delle rispettive apparecchiature:

	FASE LAVORATIVA	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
A	Messa in riserva in entrata	Camion, muletto, pala meccanica Silos	E4 E3
B	Eventuale selezione e cernita	Muletto, pala meccanica, operazioni manuali macchinario REV	E4 E1
C	Miscelazione	Pala meccanica macchinario REV	E4 E1
D	Recupero	Pala meccanica macchinario REV	E4 E1
E	Deposito materie prime in uscita	Pala meccanica Silos	E4 E2
F	Deposito temporaneo rifiuti in uscita	Pala meccanica, camion	E4

Note

FASE LAVORATIVA	DESCRIZIONE
B-C-D	Lo scarico del motore diesel del macchinario REV (E1) non è soggetto ad autorizzazione.

2. PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA AUTORIZZATI

	E2	E3	E4
Fase di prov.	E	A	A-B-C-D-E-F
Apparecchiature interessate	SILOS	SILOS	Camion, muletto, pala meccanica
Portata (Nm^3/h)	n.d.	n.d.	30.000
Durata (h/g – g/a)	n.d.	n.d.	8-320
Temp. (°C)	AMBIENTE	AMBIENTE	AMBIENTE
Altezza (m)	10	10	10
Ø (mm)	100	100	800
Impianto abbatt.	FILTRO A MANICHE	FILTRO A MANICHE	FILTRO A MANICHE
Conformità D.G.R. n. 13493/2003	D.MF.01	D.MF.01	D.MF.01

3. LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO.

Fase di provenienza: **A-B-C-D-E-F**

Tipologia di inquinante: **Polveri**

Limite: 10 mg/Nm^3

Note: i punti di emissione E2-E3, relativi ai silos e presidiati da impianto di abbattimento conforme alla D.G.R. n. 13943/2003, sono esonerati dai controlli analitici.

Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento

Il mancato rispetto di uno o più limiti sopra stabiliti, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento delle emissioni. Tale sistema dovrà essere progettato, dimensionato e installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto e dovrà essere individuato tra le tipologie impiantistiche di cui alla D.G.R. n. 13943/2003 e s.m.i., osservando i requisiti impiantistici minimi in essa previsti.

4. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, l'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
3. Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
4. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
    - Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.

      Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, integrazioni e modificazioni.
      Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
    - Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.

- Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati, o di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 13943/2003 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.

STOCCAGGIO

5. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

CRITERI DI MANUTENZIONE

6. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.
   In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
   - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
   - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
   - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

- tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

  Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

  Qualora la ditta disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME

7. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti nuovi, trasferiti od oggetto di modifica, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competenti per territorio.
8. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
   Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
   - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
   - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

   La proroga s'intende concessa qualora la Provincia di Como non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

9. Entro 20 giorni dalla data di messa a regime degli impianti nuovi, trasferiti od oggetto di modifica, l'esercente è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

   - Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;

- gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.

10. Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza ANNUALE a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione deve essere inviata al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio e tenuta a disposizione.
11. L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competenti per territorio.
12. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione e registrazione digitale in continuo delle concentrazioni degli inquinanti, sistema della cui manutenzione e/o taratura dovrà essere data evidenza, gli esiti saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

13. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

    Si ricorda in ogni caso che:

    - L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
    - I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
    - I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato e in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
    - I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
        - Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3S/h (effluenti gassosi secchi) o in Nm^3T/h (effluenti gassosi totali);
        - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3S o in mg/Nm^3T;
        - Temperatura dell'effluente in °C;

        nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

14. Qualora la ditta, in possesso di un'autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., intenda:

    - interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva;
    - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

    e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA territorialmente competenti, secondo il modello messo a disposizione dalla Provincia.

<u>Allegato 3:</u> Scarichi di Acque Reflue con Recapito in Fognatura:

1. Le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'impianto in questione sono contenute nel Provvedimento dell'Ufficio d'Ambito di Como n° 84 del 05/08/2015, relativo a: Parere per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne provenienti dall'insediamneto produttivo della ditta Difesa Ambiente Srl in comune di Tavernerio (Co) via Nibitt snc, che si allega al presente Allegato Tecnico quale parte integrante.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE (Dott. Franco Binaghi)	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI (Stefano Noseda)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.